

— Il rinvio della busta paga è provocato dal ritardo nell'approvazione del Bilancio
Ciascuno dei 2.500 vertici dell'amministrazione riceverà presto circa 10 mila euro

Regione, slitta lo stipendio ai dipendenti Per i dirigenti in arrivo arretrati-record

PALERMO. Il 27 stavolta passa invano, per i dipendenti regionali. Un 27 senza stipendio: i diciassettemila impiegati e dirigenti vedono saltare la data canonica del pagamento delle indennità mensili. «Slitta almeno di una settimana», dice l'assessore alle Finanze Salvatore Cintola. I ritardi nell'approvazione del bilancio da parte dell'Ars hanno provocato un disagio che non si registrava, con queste modalità, da diversi anni. Il documento contabile è stato approvato solo venerdì scorso dall'Assemblea regionale ed è tuttora all'esame del commissario dello Stato, insieme alla Finanziaria e ad altri 13 disegni di legge. Il lavoro del prefetto di piazza principe di Camporeale si concluderà fra oggi e domani. La legge, dunque, non sarà pubblicata prima della prossima settimana. E se il bilancio non entra in vigore, la spesa resta bloccata, visto che non è stato varato l'esercizio provvisorio.

Se il commissario dello Stato boccerà la legge, l'Ars - già convocata per lunedì - voterà un ordine del giorno per consentire al presidente della Regione di promulgarla ugualmente, senza le parti impuginate. «In ogni caso, contiamo di fare pubblicare il bilancio martedì sulla Gazzetta Ufficiale, in edizione straordinaria», afferma Cintola. «In questo modo limiteremo al massimo i disagi. Entro la fine della prossima settimana - aggiunge l'assessore - gli stipendi saranno pagati». Ma il ritardo provoca malumori fra i dipendenti. «Come

sempre, siamo noi a pagare i costi della politica», dicono Dario Matranga e Marcello Minio, segretari del Cobas-Codir.

Tale «sacrificio», per i regionali, potrebbe però presto essere ripagato. Sono in dirittura d'arrivo le trattative per il rinnovo del contratto sia dei dirigenti che dei dipendenti del «comparto». L'accordo dei circa 2500 «graduati», in particolare, minaccia di essere particolarmente vantaggioso per gli interessati. Non tanto per gli aumenti, che do-

vrebbero oscillare fra i 180 e i 200 euro lordi. Alle viste, infatti, c'è il pagamento di tutti gli arretrati dal gennaio 2002 ad oggi: il precedente contratto dei dirigenti è infatti scaduto nel dicembre del 2001. Nel bilancio, per questa voce, sono stati stanziati in complesso 27 milioni di euro. Qualcuno ha fatto i conti e ha stimato che, mediamente, a ciascun dirigente - in piena campagna elettorale - sarà versata una somma superiore ai 10 mila euro (lordi). I sindacati dei dirigenti non si scoprono e restano pru-

deni. Girolamo Di Vita, presidente dell'Aran, dice: «Non abbiamo ancora affrontato la parte economica del nuovo contratto, ma non mi sembra fuori misura la previsione di 10 mila euro a testa, visto che parliamo di quattro anni di arretrati». Se ne saprà di più nei prossimi giorni. Un incontro fra l'Aran e i sindacati dei dirigenti è in programma per il primo febbraio. «Vuole sapere perché la trattativa si conclude in campagna elettorale? È una semplice coincidenza», dice Di Vita. **E. LA.**